

PARCO DELLE APUANE

Ai raggi X le cave Henraux grazie alle fotografie aeree

► SERAVEZZA

Qual è lo stato attuale delle cave di marmo nel Parco delle Apuane? Quanto si è scavato? Si è estratto realmente quanto indicato dai piani di coltivazione? Tacca Bianca, cava Mossa, i siti del monte Altissimo est, del monte Pelato, le cave delle Cervaiole e del Canale delle Gobbie. Sono i bacini di marmo che sono stati completamente messi a nudo da un rilievo fotografico fatto in volo. Fa parte delle indagini messe in atto dalla Scuola di Architettura e Design dell'Uni-

versità di Camerino (Macerata), per elaborare i piani di bacino. L'ultimo aggiornamento cartografico esistente era del 2001. Oggi, perciò, si è passato ai raggi X le cave all'interno o adiacenti all'area protetta del Parco (zona di Seravezza). Con un volo aereo è stato eseguito un rilievo "aerofotogrammetrico di dettaglio (scala 1:2.000)". Ora il Comune ha le immagini definite, in digitale, di tutti gli elementi di interesse paesaggistico. Quindi, oltre allo stato attuale di ciascuna cava attiva o meno, c'è molto altro. Attività estrattive dismesse,

quelle storiche. I ravaneti, i saggi di cava e ad esempio i manufatti o le vie di lizza catalogate come archeologia mineraria. Infine i beni culturali, i percorsi storici, e la rete escursionistica. Insomma, tanto materiale raccolto, ma quello che interessa di più sono le cave. Perché implicitamente ora gli uffici tecnici hanno in mano uno strumento in più per controllare l'estrazione.

Tutto ciò fa parte del procedimento messo in atto da Seravezza per l'elaborazione dei Piani di Bacino. Introdotto con la legge regionale 65/2014, è la definizione di regole dettagliate. Indicano come può svolgersi un'attività di cava, sia nuova sia da riattivare, nell'area di Parco. Venerdì alle 15, nella sala del consiglio di Seravezza verrà fatto un riepilogo sul procedimento in atto. Verranno in particolare trattati i contributi tecnici (le osservazioni) presentati, come ad esempio quelli delle varie associazioni ambientaliste. Interverranno il vicesindaco **Valentina Salvatori**, il responsabile dell'ufficio co-

munale all'urbanistica architetto **Andrea Tenerini** e il garante della comunicazione geometra **Daniele Belcari**. Infine ci sarà l'architetto **Fabrizio Cinquini**, componente del pool di tecnici che sta lavorando ai Piani, coordinati dal professor **Massimo Sargolini**, ordinario dell'Università di Camerino.

Va infine ricordato un ultimo aspetto, dato che si parla sia di conoscenza che di monitoraggio delle attività di cava. Un aspetto che non tutti condividono. Essendo i sei bacini di marmo sopracitati tutti di proprietà di Henraux, il Comune per l'elaborazione dei piani ha scelto un procedimento che verrà condotto - con gli uffici comunali - e finanziato dalla società di lapideo di Querceta. È infatti la stessa Henraux che ha sponsorizzato la realizzazione della cartografia tecnica e le relative foto aeree.

Tiziano Baldi Galleni



Monte Altissimo (foto di Emanuele Lotti)

